



ISTITUTO OMNICOMPRESIVO DEI MONTI DAUNI

Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado

BOVINO - CASTELLUCCIO DEI SAURI - PANNI

Istituto Istruzione Superiore di II Grado

ACCADIA – BOVINO – DELICETO

Via dei Mille n. 10 – 71023 BOVINO (FG) - C.F. 80031240718 - C.M. FGIC81600N

www.istitutocomprensivobovino.edu.it e-mail: fgic81600n@istruzione.it fgic81600n@pec.istruzione.it

Uff. Amm. tel. 0881/912067

Ai docenti I. Omnicomprensivo dei Monti Dauni (Fg)

Al Commissario straordinario

Al Dsga

Atti – Sito

Web

Oggetto: Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico (ex art. 1, comma 14, Legge 107/2015) per la predisposizione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa valido per il triennio 2025-2028.

Con la presente si trasmette l’Atto di Indirizzo del dirigente scolastico sulla base del quale il collegio dei docenti dovrà predisporre il Piano Triennale dell’Offerta Formativa valido per il triennio 2025-2028.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*” e, in particolare, i commi 12-19;
- il vigente P.T.O.F. d’Istituto 2022-2025;
- il Decreto Legislativo n. 60/2017, recante norme sulla promozione della cultura umanistica e il sostegno della creatività;
- il Decreto Legislativo n. 62/2017, recante norme sugli esami di Stato per il primo e secondo ciclo;
- il Decreto Legislativo n. 66/2017, recante norme sulla promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità;
- il DM 254/2012 recante le Indicazioni Nazionali per il Curricolo;
- il D.M. 1/8/2017 n. 537, integrato con D.M. 16/11/2017 n. 910, recante “Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari”;
- le Raccomandazioni europee del 22 maggio 2018;
- l’Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- la Legge 92 del 20/08/2019, recante “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”;
- Il D.M. n. 35/2020, che ha dettato le linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica;
- il Rapporto di Auto Valutazione (R.A.V.) per il periodo 2022/2025, pubblicato all’Albo d’Istituto e nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito web istituzionale;
- Le Linee Guida sull’adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità;

PRESO ATTO

che l’art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell’anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF);
- il PTOF deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;

TENUTO CONTO

- delle esigenze che questa complessa istituzione scolastica impone;
- delle iniziative educative e culturali proposte dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitati del

- territorio e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nello stesso;
- degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità, delle priorità e degli obiettivi indicati nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) d'Istituto;
- dei risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti, restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
- delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI;
- delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze chiave e di cittadinanza (disciplinari e trasversali);
- degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti, in ambito nazionale e in questa stessa Istituzione Scolastica, dai docenti che attuano modalità di insegnamento/apprendimento che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo;
- del vigente Piano Annuale per l'Inclusione;

ATTESO CHE

- l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:
 - a. metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
 - b. modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
 - c. situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari);
 - d. approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio).

RITENUTO

- di dover richiamare integralmente le considerazioni e le indicazioni già espresse in diverse sedute del Collegio dei Docenti in merito alle responsabilità di tutti (dirigente e docenti) nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni, siano essi titolari di bisogni educativi comuni o speciali, entro il termine delle ordinarie attività didattiche anche attraverso la predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO per le attività della scuola e le scelte di gestione Triennio 2025-2028

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in

essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2025-2026 e si conclude nell'anno scolastico 2027/2028.

Anche per il triennio 2025-2028 si confermano i sotto elencati obiettivi:

- Esercitare l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo, volta all'innovazione metodologica e didattica, nonché la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale;
- Individuare gli strumenti per garantire l'unitarietà dell'offerta formativa, nel rispetto della libertà di insegnamento;
- Trovare modalità e forme per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio e autovalutazione dei risultati;
- Rendere coerente il piano dell'offerta formativa a livello delle scelte curriculari ed extracurricolari;
- Curare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna.

Gli obiettivi sopra individuati sono il risultato di un'attenta analisi del piano dell'offerta formativa predisposto dalla scuola per il triennio 2022-2025, e relativi aggiornamenti dell'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione e del Piano di Miglioramento.

Infine, sulla base delle direttive della legge 107/2015 e al fine della realizzazione del PTOF, è necessario aggiornare il curricolo dell'istituto sulla base dei traguardi già raggiunti nei trienni 2019-2022 e 2022-2025 anche in termini di risorse investite, ambienti di apprendimento realizzati, formazione del personale docente.

Il triennio che si sta concludendo è stato contrassegnato da soddisfazioni e da risultati positivi, cominciando dai risultati delle azioni di miglioramento che sono state intraprese, ad un ampliamento dell'offerta formativa che rende la scuola sempre più rispondente alle esigenze formative del Territorio nel quale, per il quale e con il quale opera, promuovendo anche una didattica laboratoriale e stimolando gli studenti a lavorare su compiti di realtà.

I compiti di realtà rappresentano, certamente, un passaggio fondamentale per lo sviluppo di competenze da parte di tutte le studentesse e di tutti gli studenti. Essi costituiscono anche una sfida per tutto il personale docente proiettato sempre più verso un lavoro di team che oltrepassa le rigide barriere delle singole discipline.

Nel triennio 2022-2025, la scuola è stata chiamata a tirarsi fuori dal pericoloso corto circuito in cui era confluita: ciò è stato possibile anche grazie ad un rinnovamento generale a partire dagli ambienti di apprendimento, totalmente rivisitati, fino allo sviluppo di nuove strategie metodologiche, dall'ampliamento del parco tecnologico in suo possesso alla completa organizzazione di una formazione assolutamente coerente e funzionale rispetto alla visione complessiva che si è messa in atto.

Di conseguenza occorre che la scuola punti, innanzi tutto, al benessere dei propri studenti ma anche del proprio personale, prevenendo, ed eventualmente, contrastando momenti di stanchezza, di rabbia, di paura, di stress. Essa deve formare le studentesse e gli studenti all'acquisizione di strumenti utili per conoscere bene sé stessi fornendo loro quelle competenze che sono necessarie per un proficuo percorso scolastico ma che saranno indispensabili nel momento in cui essi usciranno dal mondo dell'istruzione e passeranno a quello del lavoro.

Di conseguenza, per il triennio 2025-2028, si propone al collegio di **soffermarsi sulle emozioni**: la scuola diventa il luogo deputato ad accompagnare gli studenti verso una conoscenza approfondita di se stessi, dei propri sentimenti, delle proprie emozioni. Lo sviluppo di una riflessione seria su aspetti del proprio "IO" che inevitabilmente influiscono ed influenzano il "NOI", divenendo, essa stessa, una parte imprescindibile dell'insegnamento-apprendimento.

Occuparsi delle emozioni in ambito scolastico è fondamentale per il benessere degli studenti e per il

loro successo formativo: vuol dire, innanzi tutto, conoscersi ossia sapersi fermare, nonostante il ritmo frenetico della vita quotidiana, ed imparare ad ascoltarsi. Le emozioni influenzano profondamente la capacità di apprendere, la motivazione e la relazione con gli altri. Creare un ambiente scolastico che valorizzi **l'intelligenza emotiva** aiuta gli studenti a sviluppare competenze come l'empatia e l'autoregolazione, fondamentali per affrontare le sfide della vita. Inoltre, **favorire il dialogo sulle emozioni** promuove un clima di classe più inclusivo e sereno, dove gli studenti si sentono ascoltati e compresi, migliorando il rendimento complessivo.

Le emozioni influenzano profondamente l'apprendimento, le relazioni sociali e il benessere degli studenti: lo migliorano aumentando la motivazione e la partecipazione laddove si tratti di emozioni positive.

Gestire e comprendere le emozioni permette agli studenti di apprendere in modo più efficace; fungono come propulsore per lo sviluppo dell'intelligenza emotiva in quanto imparare a riconoscere e gestire le proprie emozioni è fondamentale per la crescita personale. Promuovere l'intelligenza emotiva e l'empatia aiuta a costruire relazioni positive, riducendo i conflitti e il bullismo, e creando un clima scolastico più inclusivo e sereno.

È evidente che il processo di miglioramento non può e non deve mai fermarsi, sia per il conseguimento di traguardi ancora più ambiziosi, sia per rendere ancora più significative le azioni che ci si prefigge di realizzare nel prossimo triennio.

Il periodo storico che stiamo vivendo, caratterizzato da un continuo cambiamento economico, tecnologico e sociale, rende necessario non soltanto adeguare l'azione educativa e didattica dell'Istituto alle incessanti trasformazioni, ma, nei limiti delle sue possibilità, anche anticiparle, individuando e introducendo, di volta in volta, i necessari miglioramenti alla propria attività, a partire da una responsabile autovalutazione, realizzata secondo la piattaforma del RAV proposta dall'Amministrazione, con lo scopo di individuare le criticità e quindi le priorità che costituiranno il punto di partenza del Piano di Miglioramento della scuola.

Un impegno comune deve essere dunque quello di garantire il "benessere socio emotivo" degli studenti a partire da una precisa parola d'ordine: ascoltare per condividere e decidere insieme alla luce della massima chiarezza e trasparenza.

Ascoltare le esigenze di tutti, soprattutto degli studenti più fragili.

Il percorso da compiere deve essere chiaro a tutti prima di partire (attività da svolgere, grado di difficoltà, tempi di percorrenza, mezzi da utilizzare, dove arrivare, quali competenze sviluppare, quali conoscenze acquisire) e deve essere alla portata di tutti (per le capacità richieste, per i carichi di lavoro da assegnare, per le ore di studio ecc.).

Ognuno deve conoscere perfettamente le regole del gioco senza deroghe (cosa fare per..., quali criteri di valutazione, sulla base di quali griglie da conoscere prima della prova ecc.).

Ascolto, condivisione, chiarezza e trasparenza contribuiscono a controllare ansia e stress; permettono di capire meglio il senso delle cose e quindi di far crescere la motivazione per lo studio, oltre che di salvaguardare la salute psico-fisica di ognuno.

VISION

- + Scuola intesa come una "**Comunità di Apprendimento**" dove la parola comunità racchiude tutti i soggetti attivi dell'istituto e il territorio nel quale esso è inserito e la parola apprendimento esprime non solo l'azione legata agli anni della scolarità, ma anche la formazione di cittadini che dovranno saper apprendere lungo tutto l'arco della vita "*long life learning*".
- + **Sviluppo della Dimensione Europea**: formare cittadini consapevoli, attenti alla comunità umana, corresponsabili del pianeta che li ospita, protagonisti della società europea nelle sue diverse manifestazioni valorizzando il patrimonio territoriale e culturale della realtà locale, regionale, nazionale.
- + **Riconoscimento del valore delle differenze e delle diversità, della centralità della persona con il rispetto di ogni cultura ed il rifiuto di ogni forma di discriminazione.**

Emerge anche una visione che privilegia l'approccio sistemico ai processi che strutturano il modello di scuola: importante è il fattore squadra nei processi di insegnamento- apprendimento. Si fa squadra quando si collabora, si sperimenta, si riflette insieme, si contribuisce ad apportare soluzione ai problemi.

Perché questa trasformazione della scuola in organizzazione orientata all'apprendimento sia sostenibile, è necessario intervenire sulle sette dimensioni in maniera integrata favorendo lo sviluppo del capitale professionale. È utile vedere la comunità di apprendimento come un sistema che coinvolge comportamenti individuali, di gruppo e a livello di organizzazione. La scuola deve diventare un luogo in cui le convinzioni, le norme e i valori di tutti sono portati a sostegno dell'apprendimento, dove viene coltivata una *“cultura dell'apprendimento”* e dove *“imparare a imparare”* diventa essenziale per tutte le persone coinvolte.

MISSION

- ✚ Contribuire allo **sviluppo culturale della comunità**, attraverso il successo formativo, culturale ed umano degli allievi.
- ✚ Sostanziare **le progettazioni in curricula verticali per competenze** che, articolate attraverso attività e metodologie, aiutano a gestire i processi di insegnamento-apprendimento in modo omogeneo.
- ✚ Educare gli alunni alla **Cittadinanza Attiva** riguardo in modo operativo alle misure di Sicurezza, alla cura dell'Ambiente, alla Sostenibilità del territorio, alla consapevolezza dell'uso del digitale e dei media, alla partecipazione "politica" della vita della comunità.
- ✚ **La Continuità e Orientamento all'attività educativa e formativa degli alunni**, in maniera da permettere a ciascuno, sulla base dei propri ritmi di apprendimento, l'acquisizione di conoscenze, competenze e capacità di orientare scelte, nell'ottica dello sviluppo della cultura dell'autovalutazione e dell'essere protagonista della propria formazione (anche grazie alle nuove figure di **“Orientatore”** e **“Tutor” d'Istituto**, istituiti a partire dallo scorso a.s.);
- ✚ **Alleanza Scuola-Famiglia-Territorio** quale fattore strategico-organizzativo in un'ottica di servizio alla comunità e per la comunità per promuovere iniziative migliorative del servizio scolastico.
- ✚ **L'efficace ed efficiente comunicazione interna ed esterna** in un'ottica di trasparenza dell'azione amministrativa.

Il seguente Atto di Indirizzo al Collegio dei Docenti tende al recupero della qualità della relazione fra pari, della relazione educativa, dell'interazione, della collaborazione e della comunicazione, attraverso la programmazione di piani di recupero della socialità, che si snoderanno lungo l'intero anno scolastico e che si configureranno, quale affiancamento degli studenti e dei docenti anche attraverso una particolare attenzione finalizzata a

- costruire/migliorare relazioni e dinamiche di gruppo (con giochi di ruolo a tema, con la lettura e la discussione su esperienze vissute ovvero su temi di interesse comune); favorire la socializzazione, anche attraverso attività extracurricolari e fuori sede;
- creare le condizioni, perché gli studenti lavorino efficacemente anche in autonomia (metacognizione, autoregolazione);
- offrire piani di apprendimento personalizzati, anche grazie alle piattaforme educative di auto-apprendimento, che sono già state predisposte dalle scuole;
- adottare la didattica digitale, come complementare a quella in presenza;
- costruire un percorso di consolidamento dell'aggiornamento professionale dei docenti, che aiuti l'innovazione didattica a passare dalla buona formazione, alla pratica in classe.

Aggiornare/Pianificare l'Offerta Formativa Triennale (PTOF) significa:

- renderla coerente ai traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza;
- aggiornare e migliorare il curriculum d'istituto sulla base dei risultati già conseguiti e delle nuove esigenze emerse;
- finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni;
- orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili, al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione motoria, tecnologia);
- prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio

e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;

- potenziare le pratiche inclusive, attraverso percorsi personalizzati, anche con il supporto del territorio, e attraverso l'uso delle nuove tecnologie e di specifiche piattaforme digitali;
- potenziare le competenze di cittadinanza non solo attraverso percorsi di Educazione Civica ma anche in modo trasversale;
- potenziare le attività di formazione continua del personale sulla relazione educativa e sulla comunicazione didattica efficace.

È evidente che obiettivo prioritario dell'istituzione scolastica deve essere **lo sviluppo armonico e integrale della persona**, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea.

Tutti, in questi ultimi anni, stiamo avendo la chiara percezione che il mondo attraversa una crisi globale, che non è solo economica e sociale, che non investe solo i capitali e i mercati, ma che investe soprattutto i valori, l'identità, il senso di appartenenza.

Per questo motivo **la progettazione e l'attività didattica** di tutte le classi dovrà prevedere interventi interdisciplinari e multidisciplinari tesi al/allo:

- **potenziamento della conoscenza delle lingue straniere** e delle culture dei paesi europei ed extra-europei anche attraverso la promozione di scambi culturali o potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali;
- **sviluppo delle competenze in materia di educazione civica** che rafforzi negli studenti il rispetto di sé stessi e degli altri, il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità, in coerenza con il nuovo dettato normativo citato in premessa;
- **formazione degli studenti all'uso consapevole e competente della tecnologia**: in considerazione delle attività e dei progetti già attuati all'interno dell'Istituto, nonché delle strumentazioni tecnologiche presenti si renderà necessario promuovere ed implementare l'utilizzo diffuso della tecnologia a supporto della didattica quotidiana e la visibilità delle attività/progettualità/eventi posti in essere dalla scuola.

Metodologicamente la progettazione didattica di tutte le classi dovrà fare riferimento:

- ✓ a specifiche unità di apprendimento progettate dagli organi collegiali competenti e sviluppate all'interno della progettazione individuale di ciascun docente con particolare attenzione al rispetto di tempi, modalità e procedure previsti dalle delibere e dagli atti propedeutici degli organi competenti;
- ✓ a percorsi di recupero integrati nell'attività curricolare (con particolare attenzione agli esiti delle prove Invalsi per le classi interessate nei vari gradi di scuola);
- ✓ ad attività di sostegno e supporto per alunni con bisogni educativi speciali;
- ✓ ai piani personalizzati ed individualizzati (PDP, PEI);
- ✓ alla programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, i bisogni formativi e le richieste esplicitate da studenti e famiglie;
- ✓ a micro progettazioni e prove di realtà finalizzate alla certificazione delle competenze, secondo quanto predisposto nel modello ministeriale;
- ✓ alla condivisione di strumenti di verifica (rubriche di valutazione) anche articolati in un "*Protocollo di valutazione*" elaborato sulla base di quanto già predisposto dal Collegio.

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal RAV e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del DPR 80/13 sono parte integrante del P.T.O.F., rispettando i criteri di continuità coerenza e congruenza tra i tre documenti.

La restituzione dei dati INVALSI che avviene ogni anno nei primi giorni del mese di settembre costituisce momento di riflessione per il Collegio dei Docenti.

L'attuazione del Piano di Miglioramento sarà soggetta a monitoraggio, verifica e modifica nel corso del triennio.

Nel definire **le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto**, si terrà conto dei risultati degli

apprendimenti, delle rilevazioni INVALSI relative agli anni precedenti e, in particolare, delle seguenti necessità:

- miglioramento degli esiti delle prove di italiano e matematica, che dovranno essere per tutte le classi quantomeno comparabili ai valori registrati negli Istituti Comprensivi della Sicilia con pari indicatore socio-economico-culturale;
- riduzione della varianza degli esiti delle prove di italiano e matematica all'interno di ciascuna classe e tra classi diverse;
- miglioramento della capacità di argomentare da parte di tutte le studentesse e degli studenti con un significativo riflesso nell'organizzazione e realizzazione del colloquio previsto all'esame di Stato conclusivo del I e II ciclo.

Nel definire **il miglioramento delle competenze sociali e civiche** si terrà conto delle seguenti necessità:

- rafforzamento della competenza sullo spirito di imprenditorialità attraverso la creazione di percorsi virtuosi basati sui temi della creatività, con particolare riferimento alla musica, all'arte, alle attività sportive e per le Secondarie attraverso esperienze di PCTO in aziende locali, italiane ed estere (anche attraverso stage o scambi culturali);
- implementazione di un progetto di continuità verticale per consolidare negli studenti la competenza all'orientamento permanente.

La continuità e l'orientamento rientrano nelle finalità istituzionali della scuola pertanto si renderà necessario valorizzare ed implementare:

- a) le attività dei Dipartimenti Disciplinari istituiti nell'istituto;
- b) il raccordo più capillare e puntuale tra i diversi ordini di scuola sia in entrata che in uscita degli alunni, mediante incontri dedicati tra i docenti dei diversi ordini e tra le classi;
- c) incontri più frequenti con le famiglie sia in occasione dell'Open Day che nei colloqui scuola/famiglia;
- d) attività di orientamento personalizzato (individuale e/o di classe) a partire dal I Grado e potenziandolo nel II Grado.

Il Piano Annuale per l'Inclusione dovrà tenere conto degli elementi di innovazione relativi alla progettazione e all'organizzazione scolastica per l'inclusione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 66/2017, come modificato dal D.Lgs 96/2019 con particolare riferimento ai seguenti articoli:

- Art. 7 (Piano Educativo Individualizzato);
- Art. 8 (Piano per l'Inclusione);
- Art. 9 (Gruppi per l'Inclusione scolastica).

Questi ultimi documenti normativi forniscono precise regole e tempistiche sulla **stesura dei PEI** e tutti i docenti ne dovranno prendere visione ottemperando a quanto previsto.

Al fine di migliorare, sotto il profilo progettuale e attuativo, la qualità dell'intervento educativo nei confronti di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali si dovrà prevedere di:

- collegare la progettazione educativa e didattica per l'alunno, anche attraverso l'utilizzazione di apposite griglie di osservazione, a quella della classe, assicurando un sempre e più proficuo coordinamento tra le figure professionali ed educative;

Occorrerà promuovere ed implementare:

- modalità di recupero dei gap formativi rilevati negli studenti;
- attuare sinergie con Enti e soggetti, istituzionali e non, per prevenire e contrastare il disagio giovanile e le diseguaglianze socio-culturali e territoriali;
- modalità di accoglienza e sostegno linguistico agli studenti stranieri;
- iniziative formative nella lotta contro bullismo e cyber-bullismo e prevenzione delle dipendenze anche mediante attività interdisciplinari (teatro, musica...);
- il raccordo con le iniziative promosse a livello provinciale anche di formazione dei docenti;
- prevedere forme di monitoraggio e rendicontazione sociale su quanto attivato dall'Istituto ai fini del miglioramento del livello di inclusività della scuola ai sensi dell'art.4 del D.lgs 66/17.
- Ai fini della certificazione delle competenze disciplinari e trasversali degli studenti a conclusione del I e II ciclo (effettuate, ai sensi della vigente normativa), il vigente curriculum d'Istituto dovrà essere aggiornato specificando, per ciascun anno di corso e per ciascuna disciplina, il piano delle Unità di

Apprendimento minime obbligatorie e le relative competenze disciplinari, chiave e di cittadinanza degli alunni in esito alle Unità di Apprendimento oltre alle competenze specifiche previste per ciascuna Unità di Apprendimento progettata.

Aggiornamento e formazione del Personale Docente

Il Piano prevederà l'organizzazione di iniziative di formazione rivolte ai docenti con priorità alle seguenti aree, direttamente derivate dal RAV e dai PdM, fatta salva la formazione obbligatoria e l'aggiornamento in materia di tutela della salute e della sicurezza **nei luoghi di lavoro:**

- **Transizione Digitale (DM 66/2023)** - Realizzazione di percorsi formativi per il personale scolastico sulla transizione digitale nella didattica e nell'organizzazione scolastica, in coerenza con i quadri di riferimento europei per le competenze digitali e l'innovazione didattica, metodologica e organizzativa (compresi i PCTO e i progetti nazionali e internazionali);
- **Competenze STEM e multilinguistiche nelle scuole statali (D.M. 65/2023)** - Realizzazione di percorsi formativi di lingua e di metodologia di durata annuale, finalizzati al potenziamento delle competenze linguistiche dei docenti in servizio e al miglioramento delle loro competenze metodologiche di insegnamento in lingua straniera –
- **Cittadinanza digitale, sicurezza in rete, e-policy;**
- **Inclusione per il successo scolastico;**
- **La Funzione Docente**, comprendendo le attività per i docenti in anno di prova e di formazione e i docenti di nuovo incarico presso l'Istituto;
- **Formazione Disciplinare**, compresa la formazione sulle tematiche di Educazione Civica.

Rendicontazione Sociale

A conclusione del triennio sarà necessario tener presente la redazione del **bilancio sociale** che conferisce visibilità e concretezza al processo di rendicontazione.

Tale documento si propone, infatti, di dare conto degli impegni assunti, dell'uso delle risorse, dei risultati conseguiti, degli effetti sociali prodotti nell'ambito di un dialogo tra la scuola e i propri stakeholder (studenti, famiglie, comunità locale, ecc.) finalizzato al miglioramento delle performance.

La rendicontazione sociale costituisce, un'occasione per:

- riflettere sistematicamente su se stessa, sui propri valori, obiettivi, missione;
- sentirsi stimolata a promuovere innovazione e miglioramento delle proprie prestazioni;
- identificare i propri stakeholder e attivare con essi momenti di dialogo, confronto, collaborazione.

Il bilancio sociale è uno strumento al servizio dell'autonomia scolastica e dei processi di valutazione, nei cui confronti la scuola non può essere un soggetto passivo. Esso è momento fondante di un disegno più ampio che comprende:

- l'esplicitazione della visione etico-culturale della scuola;
- la predisposizione di un sistema organizzativo coerente con le esigenze della valutazione, del monitoraggio, della rendicontazione, della comunicazione.

In sintesi, il bilancio sociale misura, ricorrendo ad opportuni indicatori, le performance della scuola in termini di efficienza (miglior utilizzo delle risorse disponibili), di efficacia (raggiungimento degli obiettivi), di equità (la scuola come costruttore del bene comune per le giovani generazioni).

Il Collegio dei Docenti è tenuto ad un'attenta analisi del presente ATTO DI INDIRIZZO in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richiesta alle Pubbliche Amministrazioni.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Ottone Perrina